

“Fratelli tutti”

LA NUOVA ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO (SEGUE)
CAPITOLO TERZO
PENSARE E GENERARE UN MONDO APERTO

Libertà, uguaglianza e fraternità

104. Neppure l'uguaglianza si ottiene definendo in astratto che “tutti gli esseri umani sono uguali”, bensì è il risultato della coltivazione consapevole e pedagogica della fraternità. Coloro che sono capaci solamente di essere soci creano mondi chiusi. Che senso può avere in questo schema la persona che non appartiene alla cerchia dei soci e arriva sognando una vita migliore per sé e per la sua famiglia?

105. L'individualismo non ci rende più liberi, più uguali, più fratelli. La mera somma degli interessi individuali non è in grado di generare un mondo migliore per tutta l'umanità. Neppure può preservarci da tanti mali che diventano sempre più globali. Ma l'individualismo radicale è il virus più difficile da sconfiggere. Inganna. Ci fa credere che tutto consiste nel dare briglia sciolta alle proprie ambizioni, come se accumulando ambizioni e sicurezze individuali potessimo costruire il bene comune.

Riflettiamoci...

“La vita senza amore
è come un albero
senza fiori o frutta”
(KHALIL GIBRAN)

Vita di Comunità

✓ PROCESSIONE MARIANA

Martedì 31 maggio ore 21:00

✓ PRIMO VENERDÌ

Dopo la S. Messa delle 9:30, predicazione di P. Felice e adorazione eucaristica fino alle 20.

✓ PENTECOSTE: DOMENICA 5 GIUGNO

Prima Comunione 29 Maggio:

Emma Annis, Simone Cannas, Asia Condino, Sofia Corradetti, Michele Diodati, Federico Filippo Fiorentini, Stefano Marra, Emanuele Ottaiano, Lorenzo Pietrangeli, Ginevra Seri, Lara Sigismondi, Daria Tesei, Aurora Varano.

Battesimi

Noemi Di Mario
Lukas Barbaro
Aurelio Rufini
Auguri vivissimi

Pubblicazioni di Matrimonio

Alessandro Riga e
Francesca Gentile
Congratulazioni

Funerali

Rita Marinangeli (83 anni)
Teresa Nesci Ranieri (89 anni)
Giovanna Teresa Zeppieri (89 anni)
Leandro Santucci (91 anni)
Celeste Scafi (81 anni)
Carlo Tranquilli (72 anni)

Alle famiglie le condoglianze della Comunità

PROGETTO RESTAURO EDICOLA VOTIVA LARGO PRENESTE

Iban: IT57D0305801604100572291485

intestato a PARROCCHIA SAN LUCA EVANGELISTA

Causale: **Restauro Madonnella Largo Preneste**

Noi di... SAN LUCA al Prenestino

n° 59



del 29/5/22

GESÙ SALE AL CIELO PER RESTARE SEMPRE CON NOI

“Oggi sono felice, felice, felice, perchè Gesù è felice!": è il commento alla festa dell'ascensione di Gesù al cielo di San Charles de Foucauld. Di solito la partenza di persone a cui vogliamo bene è motivo di tristezza, da dove viene dunque questa gioia? L'Evangelista Matteo conclude il Vangelo con queste parole di Gesù: “io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (28,20b); Luca ci riferisce invece: “Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo” (24,51).

Non solo gioia ma anche speranza dunque perché Gesù sale per restare non solo in “Terra Santa” dove si è compiuta la salvezza promessa ma in tutto il mondo fino alla fine dei tempi: ecco la forza di quell'ultima foto che Luca scatta dandoci il senso di questa salita: la benedizione sul mondo.

Gesù dunque sale al cielo per continuare la sua opera di salvezza mediante l'azione della sua Chiesa: “CIÒ CHE ERA VISIBILE NEL NOSTRO SALVATORE È PASSATO NEI SUOI SACRAMENTI” (S. Leone Magno, Sermo 74,2); ecco il motivo della felicità e della speranza, alimentate ulteriormente dalla promessa del “DONO”: lo Spirito Santo “...egli lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto” (Gv 14, 26b).

C'è un'altra icona significativa della Chiesa nel suo sorgere: dopo l'Ascensione gli Apostoli sono nel Cenacolo insieme a Maria perseveranti nella preghiera in attesa del dono dello Spirito Santo (cfr At 1, 12-14).

Con la festa dell'Ascensione, la Chiesa con grande speranza e gioia si mette all'opera vivendo il mandato missionario CON LO STILE DEL “PADRE NOSTRO... COME IN CIELO COSÌ IN TERRA” secondo il mandato degli uomini in bianche vesti che li esortano: “Uomini di Galilea, perchè state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo” (At 1,11)

don Romano De Angelis

MARTEDÌ 31/5 ore 21 PROCESSIONE MARIANA

La finestra sul cortile

IL RESTAURO DELLE MADONNELLE

A colloquio con il restauratore / decoratore Roberto Di Miceli.

Caro Roberto hai ricevuto una importante commissione nel restaurare un'Immagine che ha trasformato il muro in un vero e proprio Santuario, cosa ci dici al termine dei lavori?

Dopo il primo sopralluogo a gennaio, constatato il degrado dell'opera, è parso bene intervenire sulle Immagini e sul muro che fa da supporto alle stesse. Il restauro conservativo ha compreso pulitura, ricostruzione delle parti usurate, reintegro pittorico e protezione finale con appositi prodotti che le preserveranno nel tempo. C'è stata anche una sistemazione delle lapidi votive.

Il tutto ha restituito luminosità e decoro ad un angolo devozionale del nostro Quartiere, molto caro a tantissime persone che giorno e notte sostano, pregano, portano un fore, un lumino affidando a Maria SS. ma le loro pene e trovando il sollievo materno, la consolazione e la risposta, come testimoniato dalle numerose e crescenti lapidi e dai segni di devozione e di continua preghiera.

Carissimo Roberto al termine della tua opera che ricordi ti porti? Sono rimasto molto colpito dalla grande devozione, ho toccato con mano quanto è importante questo luogo in cui persone vicine e lontane (oggi anche una scolaresca) compiono gesti di tenerezza e affidamento alla Madonna.

D.R.

LA CREATIVITÀ DEL VANGELO LA PASTORALE MISSIONARIA NEL SUD ALBANIA

Il sud dell'Albania è un contesto missionario davvero originale. Chi viene per la prima volta rimane colpito nel trovare, all'interno del continente europeo e a pochi passi dall'Italia, una terra "di missione" o meglio "di primo annuncio del Vangelo". Sebbene l'Illiria sia stata una delle prime terre ad accogliere la proposta cristiana, grazie alla predicazione dell'apostolo Paolo (cf. Rm 15,19), tuttavia, la storia di questo popolo è stata parecchio tormentata, se pensiamo che dopo più di 400 anni di dominazione ottomana e di conversioni forzate all'Islam, l'Albania appena 30 anni fa è uscita da una dittatura comunista feroce e radicalmente atea (nel 1967 viene proclamata il primo stato ateo al mondo per costituzione). Tutto ciò ha segnato indelebilmente l'umanità e la spiritualità di questo popolo che, ancora oggi, porta le ferite della sua storia. Al contempo, ha permesso di consolidare la comune appartenenza alla Patria e ai valori della cultura albanese e, di conseguenza, favorire la convivenza pacifica tra religiosi diverse. Il contesto nel quale operiamo è caratterizzato da persone che non hanno mai sentito parlare di Gesù (soprattutto nei villaggi), da persone che vorrebbero conoscere Gesù, ma sono impediti dalla mentalità atea che hanno acquisito durante il regime e, infine, da persone di tradizione musulmana e ortodossa (non praticanti nella maggior parte dei casi). Immersi in questo "mondo", ci siamo noi missionari e la piccolissima comunità cattolica (in tutto il sud dell'Albania i battezzati sono poco più di 2000), impegnati in prima linea nella promozione umana, nella testimonianza della carità e nell'annuncio del Vangelo.

L'originalità di questo contesto missionario impone originalità e creatività nello stile pastorale. Se nelle nostre parrocchie italiane si lavora primariamente con "quelli di dentro" e con difficoltà si riesce a raggiungere "quelli di fuori", qui è tutto il contrario. Chi arriva nel sud Albania con l'idea di lavorare unicamente con i cattolici, senza lasciarsi provocare dalla vivacità di questa terra, è destinato ad annoiarsi e a fallire. Che tutta la pastorale missionaria ruoti attorno al primo annuncio del Vangelo vuol dire che i primi destinatari della nostra azione sono i cosiddetti "lontani" che, però, qui diventano i "vicini", non perché finalmente entrano in chiesa, ma perché siamo stati noi a raggiungerli (cf. EG 19-49: *La trasformazione missionaria della Chiesa*).

Visite alle famiglie, attività con i disabili, incontri con i giovani, giochi con i bambini, prossimità ai poveri, catechesi sulla fede, momenti di ascolto della Parola e preghiera... il tutto, privilegiando il canale delle relazioni personali, a prescindere dalle quali, difficilmente c'è accoglienza del Vangelo. A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, I BAMBINI DELL'ORATORIO DI KORÇË E BILISHTI SONO PER IL 90% DI TRADIZIONE MUSULMANA E, NONOSTANTE CIÒ, CON LORO PARLIAMO DI GESÙ E RECITIAMO IL "PADRE NOSTRO". IL SEGRETO DI UNA PASTORALE IMPOSTATA IN QUESTO MODO È LA CENTRALITÀ DELLA COMUNICAZIONE DELLA PAROLA DI SALVEZZA. Ogni incontro, ogni situazione, ogni contesto, diventa per noi occasione di annuncio, nella certezza che lo Spirito, precedendoci, ci manda, come Filippo, ad affiancare il cammino dell'eunuco perché incontri Gesù e trovi la gioia piena (cf. At 8,26-40).

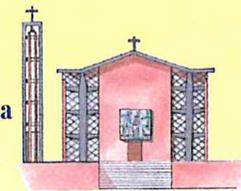
Don Riccardo Scorsone

PARROCCHIA S. LUCA EVANGELISTA

Via Luchino Dal Verme, 50 - 00176 Roma

sanlucaroma@gmail.com

www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30

feriali: 8.30-9.30-18.30

ASCENSIONE DEL SIGNORE (s) At 1,1-11; Sal 46 (47); Eb 9,24-28; 10,19-23; Lc 24,46-53 R Ascende il Signore tra canti di gioia.	29 DOMENICA LO Prop
(7ª settimana del Tempo di Pasqua) At 19,1-8; Sal 67 (68); Gv 16,29-33 R Regni della terra, cantate a Dio.	30 LUNEDÌ LO 3ª set
Visitazione della B. V. Maria (f) Sof 3,14-18 opp. Rm 12,9-16b; C Is 12,2-6; Lc 1,39-56 R Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.	31 MARTEDÌ LO Prop
S. Giustino (m) At 20,28-38; Sal 67 (68); Gv 17,11b-19 R Sia benedetto Dio che dà forza e vigore al suo popolo.	1 MERCOLEDÌ LO 3ª set
Ss. Marcellino e Pietro (mf) At 22,30; 23,6-11; Sal 15 (16); Gv 17,20-26 R Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.	2 GIOVEDÌ LO 3ª set
Ss. Carlo Lwanga e compagni (m) At 25,13-21; Sal 102 (103); Gv 21,15-19 R Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.	3 VENERDÌ LO 3ª set
At 28,16-20.30-31; Sal 10 (11); Gv 21,20-25 R Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto.	4 SABATO LO 3ª set
PENTECOSTE (s) At 2,1-11; Sal 103 (104); Rm 8,8-17; Gv 14,15-16.23b-26 R Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.	5 DOMENICA LO Prop